

in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena (MO)
tel: 338.3488082
www.modenainbici.it

Con una ciclo guida nello zainetto

Giuseppe Marano

Per gli appassionati, andare in bicicletta costituisce un piacere in sé, una gratificazione sia fisica che psicologica. Lo spostamento in bici, oltre a migliorare il tono muscolare, attuato ad un'andatura a metà fra quella pedonale e quella auto veicolare, sembra ottimale per godere della varietà e della ricchezza offerte dai percorsi prescelti.

Chi organizza le ciclo escursioni ha certamente presente sia la sostenibilità fisica degli itinerari proposti per i compagni di viaggio che la presenza di punti di interesse, capaci di suscitare e soddisfare la curiosità, il desiderio di conoscenza e il gusto per il nuovo. In definitiva, il successo di un'escursione dipende proprio dal giusto mix fra tutti questi elementi e dalla capacità di amalgamarli in una proposta originale e credibile. Alla base di una pianificazione delle escursioni, sia individuali che di gruppo, deve esserci sempre una buona conoscenza dei percorsi e dei territori meta dei viaggi. Tanto più se si tratta di ciclo turismo, ossia se ci si aspetta quel quid in più di piacere non richiesto agli altri spostamenti (ad es. per il lavoro).

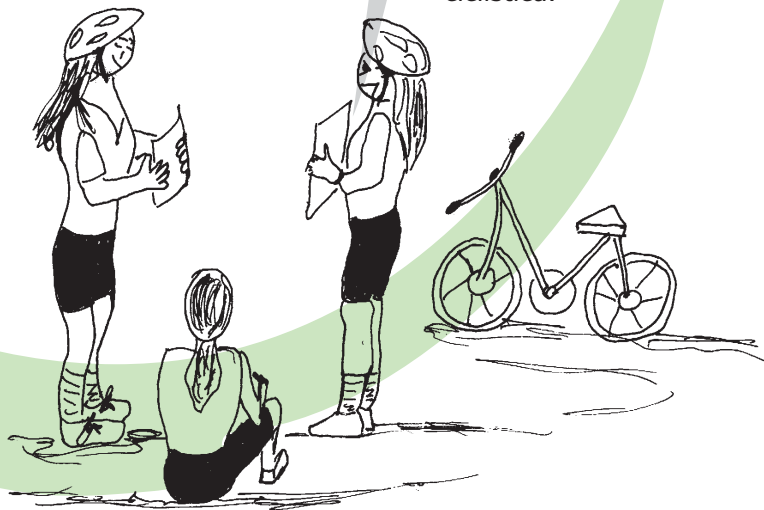
Si capisce bene perché i ciclisti apprezzino molto le ciclo guide. Questi prodotti offrono un utile concentrato di elementi tecnico-cartografici, culturali e ambientali necessari per definire i percorsi e fruire delle loro opportunità.

La nostra associazione ha sempre attribuito molta importanza alla conoscenza dei percorsi e alle ciclo guide ai fini della promozione della mobilità ciclistica. Negli anni passati, la Fiab ha effettuato il rilievo delle ciclabili della città di Modena, consegnandone i risultati al Comune affinché potesse programmare i propri interventi di miglioramento della rete cittadina e realizzare le relative cartine ciclabili.

Uguale interesse la Fiab ha riservato ai percorsi ciclabili in ambito provinciale. Abbiamo apprezzato lo sforzo compiuto dall'Amministrazione provinciale di realizzare ciclabili e ciclo guide. Le cartine provinciali in commercio utilizzano la cartografia in scala 1:25.000 e si caratterizzano per la definizione di percorsi tematici generalmente circolari, praticabili da tutti nel giro di poche ore.

La positiva collaborazione Fiab-Provincia di Modena, realizzatasi in diverse occasioni negli ultimi anni, trova ora un fattivo sviluppo su un nuovo progetto di ciclo guide. L'Assessorato all'Ambiente ha infatti lanciato una vasta rilevazione di percorsi ciclistici nella parte nord del territorio provinciale, da Modena ai confini con le provincie limitrofe di Mantova e Ferrara, affidandone la realizzazione proprio alla Fiab di Modena. Oltre ad effettuare il rilievo tecnico e la localizzazione precisa dei circa 20 percorsi individuati, l'associazione dovrà anche verificarne la praticabilità e indicare la collocazione dei segnali direzionali. Inoltre, dovrà individuare le emergenze culturali, storiche e ambientali presenti lungo i percorsi. L'iniziativa è già in corso, vede coinvolti diversi soci dell'organizzazione e si concluderà entro il 2011. Nel frattempo, una società privata specializzata (Geomedia, Reggio Emilia) ha messo in cantiere un primo set di tre cartine a corto raggio dell'area nord della provincia, prevedendone la commercializzazione entro l'estate 2011. Un'operazione simile è già stata attuata in precedenza sia in provincia di Parma che di Reggio Emilia.

Infine, ma non per importanza, un'anticipazione: sono in corso contatti con le organizzazioni nazionali ed internazionali competenti affinché la rete ciclabile europea possa avere una ramificazione e una tappa ufficiale a Modena, valorizzando così l'impegno di enti locali ed associazioni di volontariato che da tempo operano per promuovere la mobilità ciclistica.



C'ero anch'io

SALVADOR DALI'-
IL SOGNO SI AVVICINA
16 GENNAIO 2011

Dall'illusione alla ambiguità

Diana Altiero

La mattina è iniziata presto, una levataccia, come si suol dire; per me sono momenti da gustare: la calma del mattino e il tempo rarefatto, lo spazio per fare i biglietti del treno, il tempo per una colazione e una chiacchierata in piacevole compagnia prima dell'arrivo del resto della comitiva. Tutti a spaccare il minuto! D'altra parte il treno non attende i ritardatari ma anzi in tali occasioni, a dispetto, è puntuale! A Milano, prima di entrare a visitare la mostra, su consiglio di una nostra

socia, ci siamo fermati a visitare la chiesa di Santa Maria presso San Satiro costruita dal Bramante nel 1486. Questa chiesa è particolare per un effetto illusorio che fa percepire la presenza di una abside alle spalle dell'altare mentre in realtà, a ben guardare, trattasi di una abside dipinta con effetto prospettico.

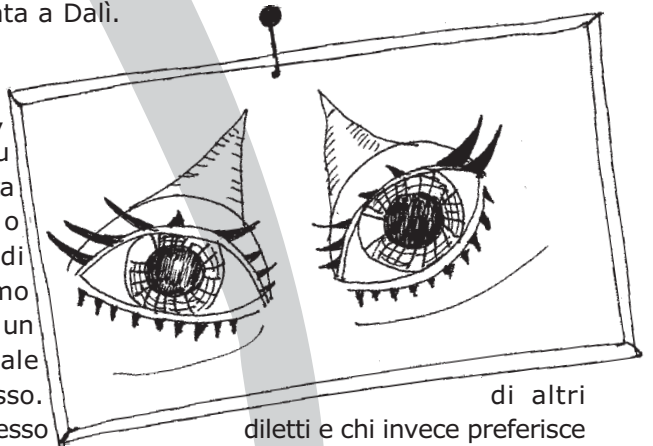
A Palazzo Reale poi entriamo a visitare la mostra dedicata a Dalì.

Ciò che mi colpisce è l'uso che Dalì fa dell'ambiguità figura-sfondo ad esempio, nel quadro "Spagna". Su uno sfondo di terra bruciata nel quale sono rappresentate scene di guerriglia, risalta in primo piano un "comodino" con un cassetto aperto dal quale fuoriesce uno drappo rosso.

A lato del comodino e ad esso appoggiata, una figura di donna in parte visibile subito, in parte un pò

dopo, nel senso che, si percepisce prima lo sfondo e poi, a ben guardare, pian piano, si riconosce il dorso e cercando bene anche il volto della donna i cui contorni sono rappresentati dai corpi dei combattenti.

Finita la visita della mostra il gruppo, deliziato, si divide: c'è chi preferisce trattenersi ancora a girovagare per Milano alla ricerca



di altri diletti e chi invece preferisce rientrare come previsto e con tutta calma.

L'ARTE A CIELO APERTO - FIORANO
13 FEBBRAIO 2011

In bici, con Arte

Maria Chiara Marchiò

L'itinerario ciclistico con tappe scandite da monumenti all'aperto ha suscitato il vivo consenso dei partecipanti. Sono opere che si possono vedere sempre, sono sotto i nostri occhi quando attraversiamo un parco, una piazza, una rotatoria in auto. Ma quando mai ci soffermiamo davvero a guardarle? Al massimo un mugugno di biasimo: un grappolo d'uva gigante? Un vecchio aereo issato su pali?! Mah! Si sa che l'arte contemporanea è al centro di pareri contrastanti, non piace a tutti e non piace tutta. Arrivarci vicino però, leggere le analisi fatte dagli studenti del Liceo

Muratori nel libro che ci è servito da guida (*Aperto anche di lunedì*, E. Colombini editore), è stato diverso. Osservare con calma, scambiarsi impressioni, provare a capire cosa ha voluto dire l'autore: l'arte richiede tempo, attenzione, condivisione. La bicicletta regala tempo, acuisce l'attenzione, favorisce la condivisione. Certo quell'oca arrugginita con le ruote non ha per forza emozionato tutti ma è stato significativo dirselo, parlarne insieme. Non è cultura questo? Unanime l'apprezzamento del monumento di Quartieri "ai caduti di tutte le guerre" a Fiorano: la disperazione muta della madre, il gesto di offerta del figlio, sintesi dell'insensatezza della guerra e di un sacrificio, quello dei partigiani, che ancora oggi ci tocca sperare che non sia stato inutile.

(P.S.: il libro è davvero pregevole; alla Delfini c'è!).

*C'era una volta
una bicicletta
tutta a spicchi colorata
che correva
in riva al mare.
Un giorno i giri di freni gialli
e il campanello rosso
si misero a pensare
quanto bello era il mare
e si staccarono di nascosto
dalla bicicletta.
Sulla spiaggia
si sedettero
per poterlo ammirare.*

*Franca Faccin
La bicicletta e il mare*

IL PAESAGGIO E LA FERROVIA
6 MARZO 2011
GIORNATA NAZIONALE DELLE
FERROVIE DIMENTICATE

Il corridoio ciclabile Bologna - Verona

Germano Boccaletti (*Coordinatore
Fiab Emilia-Romagna*)

Domenica 6 marzo 2011, nell'ambito della **IV Giornata Nazionale** delle Ferrovie Dimenticate, proclamata da CO.MO.DO (Confederazione Mobilità Dolce), si è svolta una manifestazione di ciclo ambientalisti associati Fiab che hanno percorso il tratto San Felice sul Panaro - Crevalcore del vecchio sedime ferroviario dismesso della linea FS Bologna - Verona .

L'iniziativa, organizzata dal Coordinamento Fiab Emilia-Romagna, chiamata "Corridoio Ciclabile Bologna - Verona" e giunta alla 3° edizione, si propone di promuovere, mantenendo viva l'attenzione delle Amministrazioni pubbliche interessa-

te (Regione Emilia-Romagna, Province di Modena e Bologna e Comuni rivieraschi), il progetto di realizzazione di un percorso ciclopedonale a completamento del tracciato internazionale Eurovelo 7, che oggi arriva solo fino a Verona . La giornata è iniziata alle ore 10 dalla stazione FS di San Felice Sul Panaro, con una ventina di ciclisti giunti in treno da Bologna e dintorni che hanno percorso in allegria e nel fango circa 10 km di sedime e sentieri di campagna per giungere a Camposanto, accolti dal Sindaco Baldini, da RAI 3 e da una trentina di altri ciclisti giunti dalle Associazioni Fiab di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Dopo un buon ristoro offerto dal Comune di Camposanto, si è ripreso a pedalare, in compagnia di RAI 3. Oltrepassando il vecchio e magnifico ponte sul fiume Panaro e percorrendo sentieri vicini al tracciato dismesso, si è giunti a Bolognina dove, col Sindaco di Crevalcore Broglio, si è onorata la memoria delle vittime dell'incidente ferroviario del 5 gennaio 2006.

Alle ore 13 infine si è giunti felici e

sporchi a Crevalcore, dove il Sindaco Broglio con la Pro Loco ci ha salutati e ristorati ulteriormente .

Con tale **3° edizione** si chiude il ciclo di manifestazioni, iniziate nel 2009 col percorso Bologna - S.Giovanni Persiceto - Crevalcore e proseguito nel 2010 col tratto San Felice sul Panaro -Mirandola, a favore della realizzazione del progetto di una pista ciclopedonale sul tratto emiliano fino a Mirandola del sedime dismesso della Bologna - Verona . Toccherà infine agli amici mantovani e veronesi fare la loro parte per poter avere in futuro il completamento dell'opera che in ogni caso avrà creato "rete" attraverso l'incrocio con Eurovelo 8 (Ciclopista del Po) .



SALI IN BICI

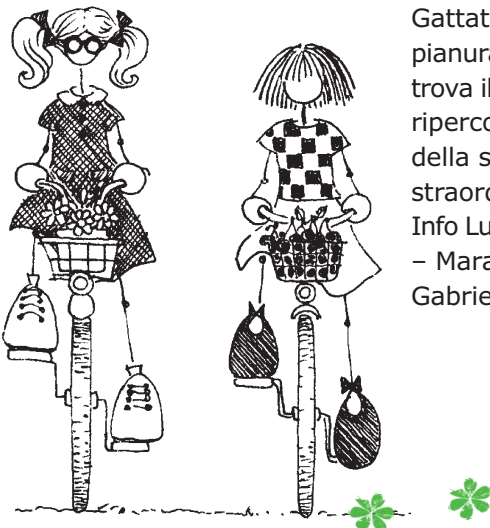
rubrica a cura di Eugenia Coriani



aprile

Lunedì 25 - Resistere, pedalare, resistere. Percorsi di liberazione nella terra dei 7 fratelli.

Pedaleremo attraverso strade poco trafficate fino a Gattatico, nella bassa pianura reggiana, ove si trova il Museo Cervi, per ripercorrere le tappe della storia di questa straordinaria famiglia.
Info Luana 338.4882782
- Mara 338.3794044 e
Gabriella 333.2897771



maggio

Domenica 1 - La Rocchetta e il Borgo di Castellarano

Castellarano è un bellissimo esempio di borgo castellano con un centro storico medioevale ottimamente conservato, le cui antiche vie sono ancora oggi acciottolate con sassi di fiume.

Info Eugenia 338.3488082 - Luisa 366.3524631 ed Ermes 340.6764713

Domenica 8 - Bimbibici - Manifestazione Nazionale Fiab

Per la seconda giornata nazionale dedicata alla bicicletta, l'appuntamento è al Parco 9 Gennaio 1950 (Via dell'Indipendenza). Con uno "sciame" di bimbibici raggiungeremo il fiume Panaro e gireremo per le campagne modenesi; al nostro ritorno al parco saremo accolti da un'allegria festa con giochi e animazioni. Info Beppe 334.6898227

SALI IN BICI

Da sabato 14 a domenica 22 – Dalle terre di Angelo Vassallo al Parco del Pollino

Testimonianza per l'impegno e l'elevato prezzo pagato da Angelo Vassallo per aver difeso il suo territorio dalle infiltrazioni mafiose. Da Acciaroli, partiremo per un viaggio di conoscenza di questo territorio con la consapevolezza di quanto sia difficile preservarlo. Attraverseremo i due parchi più grandi d'Italia in una coreografia ambientale spettacolare. Info Beppe 334.6898227 e Stella 340.9079737

Domenica 29 – Le salse di Nirano

Quel ribollir di salse. A pochi chilometri da Modena, immerso in parco protetto da una legge regionale, si trova il campo di Nirano, uno dei fenomeni geologici più interessanti della nostra regione. Lo scopriremo pedalando... Info Luana 338.4882782 ed Eugenia 338.3488082

giugno

Da mercoledì 1 a domenica 5 – Da Saint Moritz ad Innsbruck

Partiamo dall'Italia con il famoso trenino rosso del Bernina fino al Passo, poi, scendendo lungo la valle dell'Inn per foreste e parchi naturali alla scoperta degli affascinanti paesini della vallata svizzera e pedalando lungo il fiume, raggiungeremo Innsbruck in Austria, dopo circa 230 Km in quattro giorni. Info Ivan 059.356877 – 338.6828611

Sabato 11 e domenica 12 – Sulle tracce di Paola Pezzo – Lago di Garda

Con partenza da Affi percorreremo tratti del tracciato della famosa gara intitolata alla campionessa del mondo di Mtb. Attraverso le colline del Bardolino e lungo strade sterrate, si raggiungeranno le pendici meridionali del monte Baldo. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di case a corte fortificate e ottime osterie. Si pernoverà nei pressi di San Zeno di Montagna, situato su una meravigliosa terrazza naturale rivolta verso il Lago di Garda. Info Giorgio 059.217099 ed Eugenia 338.3488082

Da giovedì 16 a domenica 19 – 24° raduno nazionale Fiab – Torino "Bici 150, la bicicletta unisce l'Italia"

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il raduno Fiab non poteva che svolgersi a Torino. Verranno proposti undici percorsi con l'obiettivo di far vedere le ciclabili sui fiumi torinesi, le strade secondarie delle colline, un tratto della via Francigena e l'anello che congiunge le residenze sabaude più belle. Info Eugenia 338.3488082

Venerdì 24 serale – Le lucciole sul Tiepido

La magia della natura farà esplodere la nostra meraviglia, se la serata sarà quella giusta. Info Stella 340.9079737 e Luana 338.4882782

luglio

Sabato 2 e domenica 3 – In Marmolada: da Alleghe a Predazzo

Dalla valle di Agordo alla valle di Fassa, ai piedi della regina delle dolomiti... la Marmolada!

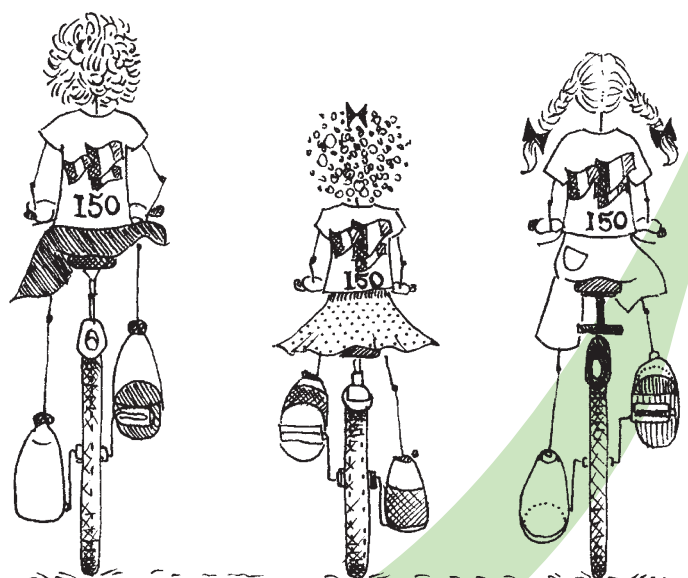
Una stupenda pedalata con salita (si può fare anche in pullman) da Caprile. Passando per la più bella gola del mondo, "serrai di sottoguida", giungiamo al lago Fedaiia e poi tutta discesa fino a Predazzo. Info Ivan 059.356877 – 338.6828611

Sabato 23 (serale) – Fuochi artificiali ai laghetti di Campogalliano

In una serata estiva, ammirare i fuochi d'artificio riflessi negli specchi d'acqua dei nostri laghetti. Cosa ne pensate? Info Stella 340.9079737 ed Emma 348.7287066

Sabato 23 e domenica 24 – La Pieve di San Vitale – Carpiteti

Comunque ci si arrivi, San Vitale compare come per magia oltre la svolta dalla strada sterrata o tra la vegetazione del sentiero dorato. Gli edifici sono al centro di una conca di campi verdeggianti contornata da castagni secolari invisibile da qualunque punto. Info Eugenia 338.3488082 – Giovanna 0536.883366 ed Ermes 340.6764713



150°

Ciclo-stile

È una questione di diritto o di rovescio?



precedenza e si costringono i pedoni ed i ciclisti a spostarsi da una parte all'altra della strada o a salire e scendere cavalcavia e sottopassi. Si dà la priorità a chi si muove a motore, rispetto a chi usa i propri muscoli, rovesciando un'evidente priorità fisica e sociale. Questo è evidente anche negli incroci tra le piste e le strade, dove si costringono i ciclisti ad aggirare transenne e paletti e a scendere dalla sella, mentre gli automobilisti seduti proseguono la propria corsa.

Con una certa continuità i mezzi di comunicazione danno spazio ad analisi ed opinioni che, seguendo un atteggiamento molto diffuso tra i professionisti della politica, propongono un metodico rovesciamento dei problemi di mobilità urbana.

Chiunque può osservare ciò che avviene ogni mattina in città: gli automobilisti escono dai propri garage ed occupano tutti gli spazi stradali disponibili, non disdegnando talvolta quelli dedicati ai pedoni, ai ciclisti ed ai mezzi pubblici.

In alcuni casi questo arrebbaggio si espande anche nel sottosuolo, dentro costosi e inospitali parcheggi sotterranei, la cui costruzione e gestione grava sulle tasche di tutti i cittadini, anche su quelli non motorizzati. Ebbene, con una certa frequenza, appaiono sui giornali denunce e lamentazioni verso pedoni e ciclisti, accusati di essere di intralcio alla circolazione e fonti di pericolo. I più determinati chiedono severi controlli e punizioni, fino a proporre, fortunatamente con un effimero successo, la riduzione dei punti sulla patente anche per i ciclisti e pedoni indisciplinati.

E per fortuna non sono state previste le punizioni corporali.

Si rovesciano i diritti, identificando il diritto alla mobilità con il diritto a muoversi in auto. Si pretende di estendere ulteriormente l'uso di un mezzo che già occupa gran parte degli spazi pubblici ed ammorba le città con gas di scarico e rumore.

Al bisogno di spazi pubblici per le relazioni sociali, si antepone il bisogno di parcheggio, assegnando a pochi lo spazio di tutti.

Per non intralciare le auto, si rovesciano i diritti di

Avrete visto come termina la passerella che scavalca la nuova Estense a Vaciglio? Al termine della discesa ci si trova davanti un muro e la pista fa una secca gimcana che, come precisa il vocabolario, è un "tracciato tortuoso e reso impegnativo da ostacoli". Questo, ci diranno i progettisti, serve a "proteggere" i ciclisti, che incrociano in quel punto una strada residenziale. Non si chiedono nemmeno se era possibile rallentare le auto. Ed in quel punto il flusso di ciclisti è sicuramente superiore a quello delle auto.

Sarebbe proprio curioso vedere cosa potrebbe succedere se si frapponessero simili ostacoli per le automobili. Anche sulla fluidità del traffico, si rovesciano le responsabilità affermando che i pedoni, i ciclisti ed i mezzi pubblici sono d'intralcio. Ed invece sono proprio questi utenti deboli della strada che, occupando poco spazio, ne lasciano la gran parte a quelli motorizzati. Pensate al traffico che ci sarebbe se anche i pedoni, i ciclisti ed i viaggiatori dei mezzi pubblici decidessero di usare un giorno l'automobile. Eppure, invece di ringraziarli, gli automobilisti li considerano un fastidioso intralcio.

Ma è sulla pericolosità che il rovesciamento diventa mirabolante.

Mentre i terribili dati sugli incidenti stradali del 2008 dicono che, a Modena, oltre il 50% dei feriti e oltre il 60% dei morti sono pedoni o ciclisti, si ha il coraggio di affermare che proprio loro sono un pericolo per la circolazione.

È come dire che le gazzelle nella foresta sono pericolose, perché, se incontrano le tigri, potrebbero farsi del male.

Bici da leggere



Andrea Satta,
I riciclisti,
Ediciclo 2009

«La bici di questo campanello era quella di un postino, che la usò per cinquant'anni per portare messaggi d'amore, di guerra, di pace, di morte, di sventure, e anche di speranza fin nelle contrade più lontane. Poi, dopo la pensione fece il guardiano della diga, alla testata della valle. Pedalò fino all'ultimo respiro per vigilare, per fare il fontaniere e per pescare nell'acqua del lago in cui è sepolto. Sì, perché questo lui chiese che, una volta morto, potesse finire dentro il lago, insieme alla sua vecchia bici. Come un marinaio in mare. E così è stato. Una barca a remi prese il largo, circondata di piccoli lumini, in una notte tiepida di aprile e mezza luna. Silenzio sulle rive, come fosse solo, ma era convenuta lì tutta la valle. Questo campanello è quel che di lui resta e ha un suono raro».

Il cantante della band romana dei Tête de Bois è l'autore di questo romanzo che racconta la bicicletta in tutte le sue possibili sfumature: la bicicletta degli eroi del Giro d'Italia, della fatica, quella delle montagne, degli orizzonti aperti, dell'attesa, quella del business e delle carovane pubblicitarie, la bicicletta partigiana, la bicicletta contadina, la bicicletta della povertà, degli extracomunitari che tornano di notte, ubriachi e senza luci sulle strade statali, la bicicletta delle belle ragazze vestite leggere e degli amori a primavera, la bicicletta alla radio e alla tv, la prima volta della bicicletta senza rotelle che da sempre lega in un momento unico padri e figli. Al libro è allegato un CD con quattro "canzoni per pedalare".

La provincia pedala

rubrica a cura di Eugenia Coriani

CARPI - Via Focherini, ridisegnata la ciclabile

Dopo le proteste dei residenti, per il possibile taglio di una quarantina di alberi, il Comune ha modificato il progetto originario: via Focherini avrà la sua pista ciclabile e gli alberi non verranno toccati. La variante permette l'avvio dei lavori di costruzione della ciclabile di due chilometri e mezzo che collegherà il quartiere Due Ponti al centro storico.

Per riprogettare quel tratto c'è un costo di 16.300,00 euro.

MIRANDOLA - Sosta selvaggia sulla ciclabile di Via Dorando Pietri

Alcuni genitori, quando portano i figli a scuola (Istituto Montanari) e li vanno a prendere, parcheggiano invadendo la pista ciclabile oppure intralciando il traffico e fermandosi in mezzo alla strada senza preavviso, per poi ripartire senza guardare se sta sopraggiungendo qualcuno.

Questa prassi, ormai diffusa, ha già causato due incidenti.

CARPI - Via Remesina interna: no al senso unico

Sono iniziati i lavori in Via Remesina interna per prolungare la pista ciclabile che arriva da Fossoli; quest'anno si faranno gli ultimi 800 metri, dal passaggio a livello della ferrovia fino al polo scolastico di Via Magazzino.

Cittadini ed esercenti si chiedono: Via Remesina diventerà a senso unico? Nella frazione oltre la ferrovia molti residenti hanno già bocciato l'ipotesi.



Mezzo di locomozione fisico, certo la bicicletta è soprattutto un mezzo di locomozione della coscienza. E il principio ciclosofico fondamentale è: ogni corpo su una bicicletta assiste a uno spostamento del proprio sguardo sul mondo. All'esterno ci si sposta in bicicletta. Ma all'interno, è la bicicletta che ci sposta.

Didier Tronchet,
Piccolo trattato di ciclosofia

Si impara da piccoli

Noi ragazzi che usiamo la bici

Elena Abbati Morescotti e Veronica Nicolai

Noi siamo due amiche dodicenni, entrambe frequentiamo la scuola media San Carlo in viale Muratori (Modena). Abitiamo in centro storico. Normalmente andiamo a scuola in bicicletta. Percorriamo: Corso Duomo, Via Selmi, compreso un breve tratto contro mano, attraversiamo due semafori e siamo arrivate.

Recentemente, dopo che la Polizia Municipale ha multato alcuni ciclisti che andavano contro senso, abbiamo deciso di cambiare itinerario; così facendo, abbiamo allungato notevolmente il nostro percorso. Pensiamo che quelli che ci rimettono sono i ciclisti. Secondo noi il centro storico dovrebbe essere riservato a ciclisti, pedoni e ai trasporti pubblici.

Per poter consentire agli automobilisti, ai ciclisti e ai pedoni di circolare in sicurezza è necessario osservare la regola di non superare i 30 km/h: in tal modo, sia i pedoni che i ciclisti potrebbero percorrere le strade contro mano, tenendo la propria destra, senza pericolo per nessuno.

Un altro problema sono i furti di bicicletta. Per esempio, nelle nostre famiglie sono state rubate tante biciclette. Una soluzione potrebbe essere quella di costruire dei depositi per le bici, come già fatto dal Comune in alcune. Noi vorremmo che, nella nostra scuola, per evitare dei furti ognuno potesse mettere la propria bicicletta nel deposito; e la nostra opinione è di costruirlo al più presto.

La paura maggiore per i ciclisti è quella di essere investiti dalle automobili. Le lamentele maggiori riguardano gli attraversamenti ciclo-pedonali, dove normalmente le macchine non danno la precedenza mettendo così in pericolo la sicurezza dei ciclisti, e anche dei pedoni. Gli automobilisti pensano che –guidando veicoli più grandi e più imponenti- possono fare quello che gli pare, e molto spesso non rispettano il codice della strada, provocando incidenti. La soluzione sarebbe quella di imporre agli automobilisti di andare piano, così si ridurrebbero i rischi. Immaginate la nostra bellissima città senza automobili ma solo con biciclette, pedoni, e trasporti pubblici. Gli incidenti non ci sarebbero più e nessuno si lamenterebbe di niente. Una nuova città senza gas, e senza incidenti!! A noi piace andare in bicicletta, soprattutto con gli amici, sentire l'aria che ti scompiglia i capelli e poterti godere il panorama con calma.

Quindi consigliamo a voi tutti di usare il più possibile la bicicletta.

Ciao a tutti da Elena e Veronica.

di VERONICA NICOLAI.



Taccuino

Rubrica a cura di Sandro Galtarossa e Armando Gualandrin

Si fa presto a dire freno

Il codice della strada mette i freni tra le cose obbligatorie. Ma un freno vale l'altro? Basta approfondire un po', ed entriamo in un mondo pieno di nomi e caratteristiche forse ignoti ai più.

Caliper per bici da corsa: buona frenata ma non modulabile, non adatti per uso fuoristrada; Cantilever e Vbrake per mountain bike o turismo: facilità di uso e buona modellabilità, facili da pulire; entrambi i tipi sono comandati da un cavo, si deve fare attenzione all'usura dei pattini e alla pulizia del cerchio per avere una buona superficie di contatto tra pattino e cerchio. E poi freni a disco - idraulici o meccanici - che permettono un'azione frenante maggiore in quanto la forza che spinge le pastiglie sul disco è data da un

sistema idraulico o da un cavo; in entrambi i casi, le pastiglie premono sul disco e questo richiede un minor sforzo, sia per le ridotte dimensioni che per la qualità dei materiali, inoltre i mozzi delle ruote sono spesso un blocco unico con i dischi e questo migliora la rigidità del tutto. Sono consigliati per le mountain bike, ricordando che la qualità dei materiali ha un'importanza fondamentale, e come al solito questo implica un costo elevato.

E ancora freni a contropedale (a tamburo), posti all'interno del mozzo centrale e comandati dalla rotazioni del pedale in senso inverso rispetto al senso di marcia. La scelta dipende dall'uso che volete fare della bici, oltre che dal costo che siete disposti a sostenere. Buona scelta.

A ruota libera

rubrica a cura di Luana Marangoni

Una dichiarazione d'amore lunga 63'

Non c'è dubbio, i Têtes de Bois amano la bicicletta, la amano a tal punto da averle dedicato un intero album. *Goodbike* è il titolo, buonabici, come le buone intenzioni, come il desiderio di abbracciare un pensiero altro, un'economia diversa, un sogno possibile.



Têtes de Bois nascono il 15 febbraio del 1992 con un concerto su un vecchio camioncino Fiat del 1956 acquistato da un rigattiere e diventato palco ambulante, in Piazza Campo de' Fiori, sotto la statua di Giordano Bruno. Suonavano e cantavano le canzoni di Ferré e Brassens, le poesie musicali di Baudelaire. Da allora hanno fatto tanta

strada, chilometri e chilometri, e sei dischi. Sono stati a Parigi e Berlino, in teatri prestigiosi ma anche nelle stazioni ferroviarie, nei centri sociali e nelle fabbriche abbandonate. *Goodbike* è il frutto di un lungo percorso di indagine artistica, passato attraverso un reading musicale, uno spettacolo teatrale, un romanzo sulla bicicletta (*I Riciclisti*, Ediciclo) scritto dal cantante Andrea Satta e l'ideazione di un festival. Le 11 tracce di questo album guardano al mondo della bicicletta abbracciandone ogni aspetto, da quello sportivo, cui dedicano 4 canzoni, a quello dell'impegno sociale, senza tralasciare il ruolo ludico, liberatorio di questo mezzo che racchiude antichità e modernità insieme, velocità, ma allo stesso tempo poesia e tenerezza. Tra i brani dedicati all'epica del ciclismo spicca *Alfonsina e la bici*, la canzone che racconta di Alfonsina Strada, unica donna che osò sfidare il maschilismo sportivo partecipando al Giro d'Italia del 1924 e accumulando numerosi riconoscimenti internazionali. Tra le tracce emergono comunque amici e compagni di viaggio ospiti: dalla voce del cantante kenota Karisa Kahindi a quella, tra gli altri, del giornalista Gianni Mura. L'undicesima traccia è quasi un trattato sociologico sulla bicicletta perché porta la testimonianza del filosofo Marc Augé, dell'astrofisica Margherita Hack, di Chris Carlsson, ispiratore dei Critical Mass e del CT Alfredo Martini.

Insomma, non mi resta che augurarvi buon ascolto!

www.tetesdebois.it

Per seguire i vari progetti:

www.41parallelo.org - www.riciclisti.it

www.avantipop.it

Cento nuove biciclette per il bike sharing modenese

Grazie al progetto "Mi Muovo", il servizio di noleggio delle biciclette comunali a Modena, già forte di 272 mezzi, sarà presto implementato con ulteriori 100 bici. Promossa dalla Regione Emilia Romagna nelle principali città, l'iniziativa prevede l'installazione di un unico, grande punto di prelievo in Piazza Dante (stazione ferroviaria) costituito da biciclette prelevabili con un badge speciale, valido sia per il trasporto ferroviario regionale che per il trasporto pubblico locale. Il servizio resterà gratuito e le biciclette dovranno essere riportate al parcheggio di origine. "Mi Muovo" si basa su un'idea rivoluzionaria: rendere possibili con un unico titolo di viaggio gli spostamenti su treno, bus e biciclette pubbliche, in tutta la regione. Il badge svolgerà quindi una funzione di biglietto e di mezzo per l'identificazione dell'utente, tracciandone gli spostamenti e consentendo i pagamenti per la fruizione dei servizi utilizzati alle relative aziende. Con lo sviluppo a 372 biciclette, i suoi 2.500 utenti e i circa 100.000 prelievi di bici ogni anno il bike sharing modenese consolida la propria posizione di servizio leader in Italia (ad eccezione dell'esperienza milanese, forte di migliaia di bici).

TESSERAMENTO 2011

Vi ricordiamo di rinnovare la vostra iscrizione all'associazione "Fiab - Amici della bicicletta di Modena" per il 2011.

Socio ordinario euro 15,00

Socio sostenitore euro 20,00

Socio Junior euro 4,00

L'iscrizione si può fare o nella sede (via Ganaceto 45 - Casa per la Pace) ogni venerdì sera o durante le gite.

infobici

Pubblicazione edita dalla
FIAB-Amici della Bicicletta di Modena
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena
Telefono: 338.3488082
www.modenainbici.it

Numero 24 - Anno 7
Aprile 2011
trimestrale

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Luana Marangoni, Giorgio Castelli, Mirella Tassoni, Eugenia Coriani, Diana Altiero, Armando Gualandrini, Giuseppe Marano

Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: MC OFFSET Srl